

ASSOCIAZIONI

Essi tutti i giorni accostuata in Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non ricevono né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccai in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LE COSE E LE PERSONE

I giornali dell'Opposizione ad ogni costo si meravigliano, che quelli della Maggioranza cerchino di far valere il fatto, che in realtà essi uscì abbastanza numerosa dalle ultime elezioni, ed essi dovrebbero essere gli ultimi a meravigliarsene, se tutti i giorni cercano di far credere che sia il contrario. Come vorrebbero, che quando gli uni negano con una pertinacia, che divenne ormai ridicola, gli altri non affermino?

Del resto ci sembra proprio inutile l'affermarlo ancora, quando i numeri parlano. Né occorrerebbe, che questi numeri fossero tanto grandi quanto certi pretendono. Una Maggioranza, anche piccola che sia, purché esista ha sempre un valore abbastanza grande rispetto alle diverse Opposizioni, o Minoranze, che non si accordano tra loro in altro, che nel negare. Nessuna di queste di certo vale per sé, se tutte assieme non valgono la Maggioranza.

Ed è per questo, che gli oppositori cercano di mettere innanzi, colla vana speranza di menomarla, il valore sia dei temporaneamente dissidenti, sia di coloro, che potrebbero, come i più moderati, far valere le proprie idee, ed anche volere qualche guarentigia personale, con una qualunque siasi partecipazione al potere, che se ne voglia tenere conto.

Questi, che in qualche luogo, come p. e. il gruppo del centro, fecero in questo senso anche sentire la loro voce, hanno di certo ragione di far valere le proprie idee di governo, in quanto sono accettabili dagli altri; e così dicasi dei cosiddetti dissidenti prima di tornare a formar parte della Maggioranza rinnovata.

Ma, se codesti mirano veramente più alle cose che alle persone, ammesso pure che anche di queste si debba tener conto, dovrebbero esprimere francamente ed a tempo quello che essi intendono di conseguire in fatto di cose.

La nuova Maggioranza si è fatta sulla base di quella di prima, anche perché il Paese l'ha voluta tale; ma è evidente che si deve andare d'accordo prima di tutto sulle cose da farsi e su quelle prima di tutto d'immediata esecuzione. Se l'accordo si farà su questo, la questione delle persone è già sciolta per metà. Se si tratta di veri uomini

politici e coscienziosi, ad essi non farà ostacolo l'avere un portafoglio, od un segretariato generale di più o di meno, purché sia chiaramente definito ed accettato quello che si vuole e la linea della condotta prossima futura sia accettata.

Quello che importa si è, che dall'una e dall'altra parte le dichiarazioni sieno franche e determinate, e che sia tracciata la linea di condotta per tutti. Chi saprà meglio difendere il programma comune ed accettato da tutti, ministro o no ch'egli sia, non solo partecipa virtualmente al potere per intanto, ma avrà anche diritto a prendervi parte anche diretta in appresso.

Questo diciamo soprattutto ai giovani; i quali devono aver maggior cura che di pretendere per sé e subito, di mostrarsi per quello che valgono nel Parlamento, che così saranno a suo tempo anche chiamati alla partecipazione diretta del potere. Importa poi soprattutto adesso di mostrarsi compatti rispetto alle Opposizioni ad ogni costo, all'obstruzionismo meditato di alcuni, e di mettere cose e persone al loro posto.

I giovani, dei quali è l'avvenire, pensino, che il momento è decisivo anche per l'avvenire dell'Italia. Se il Paese ha ricomposto una Maggioranza secondo l'obiettivo a cui intende, sta ad essi di far valere praticamente questa Maggioranza della quale poi in un'altra Legislatura essi formeranno la parte maggiore ed anche relativamente la più importante. Mettersi tra i nuovi dissidenti per poco, quando pure si è d'accordo sull'indirizzo generale della Maggioranza e di chi la dirige, non sarebbe di certo una linea di condotta lodevole, né quella che in tempo non lontano potesse farli partecipare direttamente al potere. Non curino le cose secondarie, ma le principali e mettano tra queste lo scopo di purgare l'ambiente parlamentare da quella corruzione e da quelle lotte più che altro personali, che vi si sono introdotte. Se essi vi partecipassero come uno degli elementi più che altro dissolventi il Paese non si loderebbe di certo di averli nominati ed alla prima occasione li abbandonerebbe. Si facciano insomma alla scuola del dovere ed educando sé stessi alla vera vita politica governeranno anche alla educazione ed al bene del Paese, che qualcosa si aspetta da loro.

P. V.

Mediocrità che sale e teatralità che invade

Sapete voi chi sia l'avv. Comini cui la stampa zanardelliana, perché radicale e suddito all'autocrazia, di Brescia, preferì a Giuseppe Finzi, che ha il torto di essere da tutti riconosciuto per un vecchio e grande patriotta e per un valore parlamentare?

Mi rispondete tutti d'accordo di no, e noi dovremmo fare la stessa risposta a voi se ce lo chiedeste. Eppure questi appunto riesci a confronto di Giuseppe Finzi, al quale i cartellini di quei liberali, che sono i pentarchi radicali, messi sui muri fecero colpa anche di essere ebreo!

La Maremma grossetana escluse il Castellazzo col quale non poteva stare nello stesso ambiente quell'anima sdegnosa di Giuseppe Finzi, per ragioni, che tutti sanno; ma Brescia, la patriottica Brescia, non seppe adempiere un atto di giustizia col rimandare quel grande carattere di Finzi alla Camera. È la mediocrità che sale.

Uno che conosce di certo per le sue opere teatrali è il poeta-comico Felice Cavallotti, cui avete anche applaudito sovente; ma dite il vero, approvereste per questo la sempre crescente invasione della teatralità nella Rappresentanza nazionale? Se gli spettatori dei molti teatri di Milano gli hanno dato il maggior numero di voti ed anche un bacchetto, e se amano di sentire le sue prodezze su quell'altro teatro della politica, non trovereste che farebbe bene, per sé prima di tutto, il Cavallotti a fare delle commedie in teatro, ma non a portare la teatralità anche a Montecitorio, come fece col l'ultima sua interpellanza elettorale giudicata da tutti molto comica sì, ma punto seria come dovrebbero essere le cose dette e fatte in Parlamento?

Il sindacato serico piemontese

Il sogno che da anni agitava la fantasia dei setaiuoli fu come per incanto realizzato dal sindacato serico piemontese, dalla cui prontezza ed energia di azione, subito si scorse che anima di esso era un banchiere avvezzo alle grandi intraprese ed alle coraggiose speculazioni; l'operazione infatti fu condotta con criteri bancari e commerciali anziché con criteri industriali.

che fu detta a ragione dall'illustre storico alemanno Gregoróvius: *La rovina dell'umanità*, ci hanno tolto le meraviglie dei dipinti e di quanto avessimo ordinato Cesare e i suoi successori; tanto però ci resta di scultura da poter accertarci che le arti in Italia erano giunte all'eccellenza e al grado di greca perfezione per le opere di Apollodoro, che seppe valersi in meglio dello stile vitruviano, che attesta la magnificenza del più bel secolo delle creazioni.

Ma è d'uopo lasciar a parte le cause che non danno indirizzo al nostro assunto e concludiamo col dire che i veri principi della vita sociale, come sono le leggi, l'agricoltura, e le scienze già inventate e perfezionate dalla saggia Atene, erano al principio dell'impero, e fino a Traiano, sodamente stabilite dalla potenza romana, la quale con felice influenza aveva uniti i barbari più feroci sotto un governo eguale ed un linguaggio comune. Affirmavano che con i progressi delle arti la specie umana era non solo visibilmente moltiplicata, ma migliorata. Si celebrava per ogni luogo l'accresciuto splendore delle città, il ridente aspetto delle campagne, tutte coltivate ed adorne come un immenso giardino, e le feste di una lunga pace che si godeva da tante nazioni dimentiche delle loro antiche animosità,

La rapidità del sindacato nell'acquistare a bassi prezzi, impressionò vivamente i fabbricanti, rianimò gli scoraggiati detentori, impaurì i venditori di sete allo scoperto, e sbalordì per qualche tempo gli agenti venditori sui mercati esteri. Ottenuto così in pochi giorni un radicale cambiamento ed un vero voltafaccia nella situazione, il sindacato s'occupò subito a profittare del rialzo del 15 a 20 0/0 effettuato nei prezzi, vendendo gran parte della sua merce.

L'aver impedito colle rivendite un maggior rialzo sui prezzi, poteva allora attribuirsi a prudenza ed oculatezza, e non già soltanto ad impazienza d'intasare il beneficio. Si esagerò alquanto nelle meritate lodi tributate al sindacato, come pure nel calcolare a 40 milioni il vantaggio recato al paese dalla sua speculazione, poiché ammesso anche che la produzione serica sia ancora in Italia di 3 milioni di kilo, e calcolando pur sul massimo aumento di lire 10 al kilo, siccome la metà del raccolto era già venduta, non si può valutare tale vantaggio che a 15 milioni circa.

Ora a speculazione quasi finita, l'opera del sindacato si riconosce aver recato momentaneo sollievo, ma non efficace rimedio a tanto meno guarigione ai mali dell'industria serica. Se esso non fu l'angelo tutelare e redentore dell'industria bacologica e sericola, come a molti piacque salutarlo, diede però praticamente una buona lezione tanto ai produttori che ai consumatori di non lasciarsi sopraffare da esagerato pessimismo.

Il felice esito dell'esperimento fatto dal nostro Sindacato incoraggerà, a momenti opportuni, la costituzione negli altri mercati serici di consimili consorzi, che porteranno nel nostro Commercio quel movimento e quella vita che da anni le mancano per assenza d'ogni slancio speculativo, tanto più dopo essersi dimostrato, che ad ottenere grande effetto bastò al Sindacato somma relativamente limitata ed acquisti non ingenti di merce. La Banca Nazionale, senza uscire dalla cerchia delle sue operazioni di sconto, concorse moltissimo all'attuazione del sindacato.

Già fino dal 1881 nel n. 216 di questo Giornale, enumerando le cause molteplici delle sofferenze di questa industria e dei correttivi che si potevano adottare, avevamo addennato all'infelice sistema di vendita per rappresentanza, che mostrava la merce sempre sovrabbondante ai fabbricanti, promuovendone ognor più il deprezzamento. Il che fu ancor più luminosamente provato nell'occasione che il Sindacato, mettendo d'un tratto fuori d'azione i rappresentanti che assediavano i fabbricanti colle loro proposte, agevolò assai il rialzo nei prezzi.

Non crediamo sia abbastanza efficace il rimedio che un attivo industriale ha recentemente suggerito per rialzare le

e libere dal timore di ogni futuro pericolo; tale era la monarchia romana sotto l'illustre e felice Traiano.

L'amor delle lettere quasi insuperabile dalla pace e dal raffinamento era di moda, tra i sudditi di Adriano e degli Antonini, i quali erano essi stessi e dotti e curiosi. Questo amore si sparse per tutta l'estensione dell'impero e sulla riva del Reno, del Tamigi, e del Danubio, si copiavano e si leggevano Omero e Virgilio, ed ogni più bel lampo di merito letterario veniva magnificamente ricompensato. Nelle scuole regnava l'autorità di Platone, di Aristotele, di Zenone, di Epicuro; le bellezze dei poeti e degli oratori accendevano un fuoco ed ispiravano nobili sentimenti nell'animo della gioventù, e rinascendo le lettere dopo le lotte interne della capitale, ritornava il giovanil vigore dell'immaginativa, la nazionale emulazione, una nuova religione, nuova lingua, ed un nuovo mondo che riscosse dal lungo letargo il genio dell'Europa.

Ma se codesta pubblica libertà, se questa presente dolcezza di pace e di tranquillità, se codesto comando di autorità non sia protetta da intrepidi e vigilantissimi custodi; il capo dello stato, il dittatore, il console, o che sia, quando non è secondato, e quando una rigida

sorti di questa smagliante ma sfortunata industria. Egli chiede al governo che mediante nuova combinazione colla Banca Nazionale, procuri ai setaiuoli il vantaggio d'avere capitali al tasso fisso di 3 0/0 annuo, ricordando come simile favore era già stato loro accordato dal governo sardo nel periodo dal 1837 al 1847.

Nessun articolo di commercio trova tanto facilmente dappertutto danaro a miti interessi quanto la seta, e nel nostro paese, Banca Nazionale, Cassa di Risparmio ed altri Istituti, contro depositi di essa, anticipano fondi a tasso moderatissimo. È vero che il governo piemontese prestava danaro contro seta, al 3 e 4 0/0 dal 1837 al 1847, ma appunto durante tutto quel decennio, benché non vi fosse ancora concorrenza di greggie asiatiche, la seta ribassò costantemente e la troviamo nel 1848 al vil prezzo di lire 35 al kilo. Cessato il favore governativo, benché sia aumentato subito l'interesse del danaro, la seta prese poi continuato moto ascendente, e nel 1857 col docks di Londra già pieni di greggie asiatiche, la nostra seta greggia valeva da lire 115 a 120 al kilo, e, dopo un altro decennio di variate oscillazioni, la troviamo nel 1868 al bel prezzo di lire 150 circa al kilo.

Fu allora che come tutte le altre, anche questa industria, mirò a produzione intensa, l'esercizio di filanda, da trimestrale che fu per secoli, si volle fare annuale, si fabbricarono nuovi opifici, se ne allargarono molti altri. Purtroppo la moda volse i suoi capricci alle stoffe miste, il consumo chiese l'apparenza e non la durata, si domandò da ogni parte il buon mercato, aumentò esuberantemente la concorrenza asiatica, e così per la seta, ricominciò quella lunga serie di contrarietà e guai che la ricondusse alle meschine condizioni attuali. Conosciamo grandi case che, con abbondanza di propri capitali, pur lasciando inattivi i loro grandiosi stabilimenti, disgustati dell'avvilimento con cui si tratta ora il nobil genere.

Un articolo come questo, che oscillò ripetutamente da 1,40 a 1,150 e viceversa, non può sostituirsi all'oro per regolare l'emissione di carta a corso legale, né ricevere gran sollievo dall'economia di 50 centesimi od una lira al kilo, che un ribasso dell'1 ad 1 1/2 per 100 nell'interesse potrebbe procurare al setaiuolo; assai più di questa piccola facilitazione può essergli utile la ferma decisione di agire più razionalmente che in passato, mostrando contegno moderato e freddo verso il venditore di bozzoli, e contegno fermo e coraggioso verso il consumatore dei suoi prodotti, limitando la sua produzione in relazione ai propri mezzi per poterla meglio difendere fra gli ostacoli che s'incontrano al collocamento in fabbrica.

Un sericultore.

virtù è sottoposta a censura, e i degeneri difensori dell'autorità assassinano i loro capi, e fanno del trono l'oggetto più vivo della loro ambizione, la inopportuna virtù spiegata dalle anime nobili solleva essa pure quella turba servile che trova un interesse privato nei pubblici disordini, e preferendo il favor dei tiranni alla inesorbibile uguaglianza delle leggi, sospira il rigore e dicei quasi la licenza dell'armi. I Pretoriani al cospetto di un popolo affittato e sdegnato, i pretoriani distrussero la buona e felice amministrazione dei Traiani, degli Antonini, dei Marchi Aureli, dei Taciti e di quanti imperatori buoni, animati da uno solo spirito, la felicità del popolo e la gloria dell'impero.

Credo che questa considerazione basti per rispondere a certe odierne intemperanze che maledicono al buon governo che la fortuna ci aveva dato a principio del secolo e che noi odiamo per solo scopo di veder buono quello in cui tutti comandano e che tutti vogliono essere capi di repubblica, presidenti, ministri, ecc., non sapendo che tutti siamo servi l'uno dell'altro, e che codesto stabilimento madre natura per amor dell'ordine, e per legge di armonia sociale e civile, onde la virtù risplenda fra essi.

(Continua)

23

APPENDICE

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Considerazioni generali sull'arte antica.

Prima di chiudere l'articolo sarebbe buona cosa, anzi buon pensiero d'interrogare gli adreociti muri, e le atterrate colonne, gli archi rovinati, e le piazze, il cui silenzio impone un venerando rispetto all'osservatore che tra confuso ed attonito ricorda un passato così glorioso. Il saldo edificio della potenza romana fu levato in alto e conservato dalla prudenza di molti secoli. Traiano, gli Antonini, Marco Aurelio, e qualche altro, come notammo, furono imperatori filosofi che cercarono ogni mezzo per mantenere grande, potente, e felice, la loro Roma. La pace e l'unione interna erano le naturali conseguenze della moderata ed illuminata loro politica, e l'ubbidienza del mondo era ancora uniforme, volontaria, costante.

Le opere di Traiano portano il marchio del suo grand'animo. I pubblici monumenti coi quali egli adornò ogni provincia dell'impero, mostravano come

egli fosse artista, e quale spirito egli sentisse per l'arte; e di più quali ricchezze possedeva per terminare le più nobili imprese. Non era appena eretto e consacrato a Roma il superbo Colosseo, che Capua e Verona innalzarono a spese proprie, e per loro uso altri edifici, invero men vasti, ma costruiti sullo stesso disegno e coi medesimi materiali. I bagni di Tito, il portico di Claudio, i templi dedicati alla Pace ed al Genio di Roma; codesti monumenti adornati delle più belle produzioni della greca pittura e scultura, mostravano il buon gusto di Traiano, la sua munificenza come il Foro, la cui Colonna che sussiste ancora nella sua antica bellezza, presenta un esatto quadro delle sue vittorie riportate contro i Daci.

Le Basiliche, il Mausoleo, le Terme, le superstiti colonne, gli acquedotti, insomma tutti quei monumenti innalzati da Adriano; le strade, i teatri, e quanto di grande potrebbe offrire il più vasto impero della terra, dimostrano lo spirito di miglioramento e la liberalità dei ricordati illustri sovrani, che nei maestosi edifici pubblici, volevano che lo spirito repubblicano non venisse spento coll'introduzione dell'opulenza e della monarchia.

Che se il tempo distruttore e le innumerevoli catastrofi di quella Roma

IL CAPITANO SMITH

e la sua missione in Abissinia.

Un redattore della *Rassegna* ha oggi avuto un'intervista col capitano Inglese Smith tornato da pochi giorni dall'Abissinia.

Smith disse ritenere che il contegno ostile di Ras-Alula verso l'Italia fosse concertato col Negus allo scopo di intimorire gli italiani sospettando che questi volessero approfittare della sollevazione dei Galla per invadere l'Abissinia.

Disse che Ras-Alula gli sequestrò parecchie lettere giunte ad Asmarà dopo che lo Smith ne era partito per recarsi ad incontrare il Negus; spera però di riavere quelle lettere essendo esse state spedite al Negus.

Lo Smith giunto ad Adua vi incontrò il Negus il quale ritornava dall'aver sedata una piccola insurrezione dei Galla; ebbe quattro udienze col Negus ma questi non parlò mai della spedizione italiana.

Ritene però che il Negus sia impensierito pel rimpatrio del generale Pozzolini, teme che gli italiani invaderanno l'Abissinia e rimprovera gli inglesi, perché permise che gli italiani occupassero Massaua.

Il redattore della *Rassegna* crede che scopo della missione Smith presso il Negus fosse un'alleanza dell'Abissinia coll'Inghilterra contro i ribelli del Sudan; il Negus acconsentirebbe a concludere questa alleanza ma teme le sorprese degli italiani; contro i sudanesi si unirebbe a lui anche re Menelik.

Il Negus manifestò allo Smith il suo dispiacere di essere ritenuto complice della strage di Gustavo Bianchi, di Diana e di Monari, strage che egli disse di aver appresa dolorosamente.

Il capitano Smith, continuando nell'intervista col redattore della *Rassegna*, disse che arrivato a Makalè ammirò la reggia di Negus costruita dall'italiano Naretti, la disse un'opera meravigliosa e degna del re d'Italia; crede che il Naretti il quale acquistò molte simpatie agli italiani in Abissinia, dovrebbe trovare degli imitatori.

Il capitano Smith non crede che gli italiani debbano « possano abbandonare Massaua; ritiene però che sarebbe inutile per l'Italia fare tentativi per occupare una parte del territorio abissino.

Una guerra dell'Abissinia coll'Italia a parer suo, sarebbe disastrosa per l'Italia. Egli crede che a noi convenga molto più l'amicizia del Negus stante l'incremento del commercio diretto con Massaua; crede anche possibile una convenzione coll'Abissinia per dare alle truppe italiane un alloggio estivo in qualche punto favorevole.

Lo Smith approva la sospensione della missione Pozzolini stante i gravi pericoli provenienti dai dipendenti del Negus i quali sono avidi di bottino e commettono rapine e stragi innumerevoli.

A questo punto lo Smith ricordò che la sua carovana giunta a Ghenda venne circondata dai soldati di Sualek-Area; la scorta venne percossa e l'interprete fu ferito; lo stesso Smith fu minacciato ripetutamente e gli si tirarono dei colpi di lancia; si salvò miracolosamente impugnando un revolver e indossando la divisa di un generale abissino.

Sualek-Area voleva una forte somma di danaro ma poi finì per accontentarsi di pochi talleri.

Lo Smith disse che crede conveniente tentare una missione italiana in Abissinia nell'inverno prossimo; essi però dovrebbero imporsi per ricchezza di regali, per l'apparenza sfarzosa degli inviati.

Stasera (1) il generale Pozzolini offre al caffè Roma un pranzo in onore al capitano Smith il quale stamane fu ricevuto dal ministro Robilant; dicesi gli abbia consegnato un autografo del Negus.

La rendita italiana a Parigi

E LA STAMPA.

La rassegna finanziaria dei vari giornali parigini, che riguardano la borsa di sabato sera, esaltano l'avvenimento della Rendita italiana quasi giunta alla pari su quella piazza, in quel giorno.

Jules Paton scrive nel *Journal des Débats*:

« Il 500 italiano rasenta il pari; è il lion della settimana. Esso era la settimana precedente a 99 17 e 1/2; termina in questa a 99 87 e 1/2. C'è da scommettere che si abbia da stabilire a 100 in liquidazione. Bisogna credere che i capitalisti francesi, spaventati dalle questioni della nostra politica interna, si siano gettati sull'Italiana, giacché, mentre i nostri fondi ribassano, l'Italiana non smette di salire. »

Il repubblicano *Télégraphe* considera come accertato il corso alla pari e soggiunge:

« La piazza è stata favorevolmente impressionata dalle elezioni in Italia, che assicurano al Ministero Depretis una maggioranza sufficiente. »

Il *Temps*, che col *Journal des Débats* è il giornale più autorevole di Parigi, constata il progresso realizzato da questo valore dal primo del mese in qua, oltre due franchi, e osserva:

« Questo rialzo, se continuasse, potrebbe forse condurre alla realizzazione di combinazioni, di cui le finanze e il credito in Italia non potrebbero a meno di avvantaggiarsi. »

Evidentemente, il *Temps* allude alla conversione.

Terminiamo con la citazione di un giornale, non troppo amico dell'Italia: il *Figaro* che scrive:

« Il re del mercato è l'italiano. Ecco un fondo estero che tiene la palma. Chi dunque può dubitare del corso al pari? I premi, di cui 50 centesimi fine giugno, si negoziano già a 100 45. »

IN VATICANO

La *Rassegna* dice che va in giro in Vaticano una profezia di un francese, secondo la quale l'Italia da qui a quattro anni sarà divisa in tre regni: Stato Pontificio, napoletano e piemontese; la Prussia ritornerà ad essere puramente un semplice regno autonomo come era prima, e tutto ciò dopo una guerra europea lunga ed accanita. Questa profezia è di grande consolazione agli intrasigenti, i quali sperano che il Municipio di Roma non avrà così il tempo di compiere il famoso piano regolatore.

LA MORTE DEL CONTE PORRO E IL RE

Leggiamo nella *Perseveranza*:
L'eccidio della spedizione del povero amico nostro, il conte Giampietro Porro, che ha tanto commosso tutto il paese, ha addolorato vivamente anche S. M. il Re, nel cui animo trova sempre tanta eco tutto ciò che interessa la Nazione. S. M. apprezzava il compianto Porro non solo per le sue virtù di cittadino, per i suoi studi e il suo coraggio, ma anche perché fu un brillante e valoroso ufficiale di cavalleria.

Non appena S. M. apprese la dolorosa notizia, volse subito la mente alla vedova infelice, e avrebbe senza indugio voluto significarle la parte che prendeva al di lei dolore. Ma, dividendo col paese qualche speranza che la triste notizia potesse avere una smentita, attese; e solo quando non ci fu più troppo più dubbio sulla misera sorte della spedizione, inviò, con delicatissimo pensiero, a Milano, il suo aiutante di campo onorario, conte Giulio Brambilla di Carminati, perché esprime verbalmente alla desolata contessa i suoi sentimenti.

La celerità telegrafica.

Si ha da Washington:
Da recenti esperienze fatte per determinare la celerità della corrispondenza telegrafica, impiegando strumenti esattissimi, il risultato è stato di 15,744 chilometri per secondo, ossia 944,645 chilometri per minuto.

La celerità telegrafica adunque è d'una volta il giro della terra in due secondi e mezzo.

Per il massacro di Porro.

L'on. Di Breganze ha presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza sull'eccidio della spedizione Porro e sulle intenzioni del governo per la tutela degli interessi e del prestigio dell'Italia sulle coste d'Africa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 giugno. Il deputato di Breganze ha inviato alla presidenza della Camera la domanda per un'interpellanza al ministro degli esteri sul disastro della spedizione Porro e sulle intenzioni del governo circa la tutela degli interessi e del prestigio dell'Italia in Africa.

Sembra che anche l'on. Tanani verrà nominato senatore. A suo seggio di deputato a Padova, si presenterebbe l'on. Marchiori.

Per Correnti, pare non abbandonata l'idea di ripresentare la candidatura in qualunque delle elezioni suppletive; ma quanto al Finzi, è veramente doloroso se neanche questa volta potrà entrare a Palazzo Madama.

Il ministro Coppino ha nominato Aristide Gabelli neo-deputato di Venezia membro del Consiglio superiore della Istruzione pubblica, oltre ai professori Zumbini, Blaserna e Corconi.

Dalla relazione del comm. Calvi sui servizi delle imposte dirette appaiono che l'erario è creditore tuttora di 337 mila lire non versate dagli agenti della riscossione, per l'imposta sul macinato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il *Moniteur Universel* dice che nessun gruppo ha ormai più fede nella durata del ministero Freycinet.

I suoi avversari ed i suoi amici della vigilia sono occupati a dividersene le spoglie come se fosse già a terra.

Altro sintomo di rovina sono le divisioni che il gabinetto rovina.

Se alcuni dei suoi colleghi si stringono al presidente del Consiglio, altri si staccano visibilmente da lui.

Si incontrano questi ultimi sopra tutte le strade dell'itragio, cercando di salvare il loro portafoglio e per ciò farsi accettare nella nuova combinazione ministeriale.

Nella conferenza avuta dai ministri colla Commissione, non fu presa nessuna risoluzione definitiva. Pare però che si accetterà come base l'espulsione del Conte di Parigi e del Principe Napoleone Vittorio. Gli altri Principi sarebbero obbligati a chiedere l'autorizzazione di risiedere in Francia.

BULGARIA. In seguito a un accomodamento fra la Porta e il Governo bulgaro, i 4 mesi fissati dalla Convenzione turco-bulgara al 25 marzo per la revisione dello Statuto organico rumelioto decorreranno, non già dal dì della firma di detta convenzione, ma dal giorno in cui si rinnoverà la commissione turco-bulgara incaricata di rivedere lo Statuto.

RUSSIA. L'agenzia telegrafica del Nord dice che la notizia data dai giornali che le guarnigioni cinesi della frontiera russa fossero rinforzate, si fonda su questo fatto, che dal principio dell'anno dei picchetti cinesi furono collocati lungo i fiumi Argun e Amur per proteggere le miniere d'oro di queste regioni contro i malfattori.

Il Governo russo era stato informato di queste misure.

Secondo un telegramma di Nertschinsk l'insieme di questi picchetti non rappresenta più di 1000 uomini.

AMERICA. Un manifesto del governo di Halifax (nuova Scozia) fa sapere che si fanno pratiche per ottenere la separazione della nuova Scozia dal Canada.

La commissione senatoria di Washington ha presentato una relazione favorevole alla ferrovia progettata dal capitano Ead per trasportare i bastimenti attraverso l'istmo di Tehuantepec.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Un capo ameno racconta di un suo viaggio a Londra.

« E cosa vi ha più colpito in quel paese? »

« Una tegola che mi è caduta sulla testa. »

Il parrucchiere ad un signore di cattivo umore:

« Vuole una lavatina di testa? »

« L'ho già ricevuta oggi dal mio capo d'ufficio. »

I fanciulli.

« Gli vuoi molto bene al babbo? »

« Ma sì... è tanto buono. »

« Sono sicuro che tutti i giorni ti regala qualche cosa. »

È vero. Tutte le volte che la cameriera viene a fare la camera egli mi dice: « ecoti due soldi, va a passeggiare sul terrazzo. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

Falso allarme. Da Palmanova, 1 giugno, riceviamo:

Questa mattina correva voce che a Tizzano, frazione del Comune di Santa Maria la lunga, si fosse sviluppato un caso di cholera.

Questo onor. Sindaco si rivolse tosto a quel Municipio per le debite informazioni ed ebbe risposta negativa. Y.

Ad ognuno il suo. Da Palmanova, in data di ieri, ci scrivono:

Nella *Patria del Friuli* del 29 maggio p. p., sotto la rubrica « Voci del pubblico » è firmato *Alcuni imparziali* compariva un articolo col quale si voleva dimostrare come, senza alcun merito, venissero tributate delle lodi ad un dilettante, presentatosi al Circolo artistico al trattenimento del 27 stesso mese.

A chi s'abbia voluto alludere, qualunque non nominato, è facile cosa il comprendere, e noi che abbiamo avuto l'onore di sentire lo stesso al nostro Circolo musicale, ed in altri luoghi, non possiamo fare a meno di esporre il nostro giudizio a suo riguardo, dichiarando che, se i suoi meriti non sono tali da meritarsi un posto fra i sommi artisti, come dilettante, sia pel buon timbro di voce che come studio, è degno d'essere compreso fra i distinti.

Disse bene il signor *Alcuni imparziali* che difficile riesce la critica musicale; questo però accade quando tale critica viene fatta da persone profane in tale materia, non mai quando è fatta, senza riguardi e questioni di campanile, da coloro i quali conoscono l'abbigliamento della musica a perfezione.

Ammettiamo, ed anzi approviamo, che a Udine vi si trovino egregi dilettanti, ciò non toglie però che altri possano esser tali e che sia lor dato di trovare un pubblico intelligente che li creda degni di applausi e di lode.

Fu giustissima la *Nota della Redazione*, posta al margine di quell'articolo, ove opportunamente si osserva: non essere ufficio della Presidenza del Circolo d'impedire i battimani a le ovazioni che venissero fatte agli esecutori; questo appunto avuto riguardo che nessuno meglio del pubblico presente può essere miglior giudice del merito degli stessi.

Del resto, l'incoraggiamento è necessario, la gratitudine un dovere; osserveremo anzi in proposito al signor *Alcuni imparziali* che, specialmente quando trattasi di dilettanti, la critica non va fatta coll'ascia, ma bensì colla rasatura o meglio ancora colla pomice, giacché si deve aver riguardo, oltre che al merito, alla buona volontà, ed anche ai sacrifici che debbono superare onde potersi far gustare, di quando a quando il frutto dei loro gravi quanto divertenti e disinteressati studi.

Questa è giustizia!..

Alcuni imparziali Palmarini.

Cancellieri e segretari. Sono aperti gli esami di eleggibilità agli uffici di cancelleria a segreteria del Distretto della Corte d'Appello di Venezia per n. 20 posti, che avranno luogo nei giorni 5 e 6 luglio p. v. — Le domande dovranno prodursi entro il 15 corrente.

Il treno lampo Milano-Lucerna. Col 1 giugno andò in attività l'orario estivo non solo sulle ferrovie italiane, ma anche sulla ferrovia del Gottardo. La principale innovazione nell'orario di quest'ultima è l'istituzione di un treno lampo che accorcierà il tempo che si impiega attualmente per recarsi da Milano a Lucerna e viceversa.

Questo treno partirà da Lucerna alle 9.20 del mattino ed arriverà a Milano alle 5.15. Partirà da Milano alle 9.55 per arrivare a Lucerna alle 5.35. A Rothkreuz ed a Lucerna i due treni saranno in corrispondenza con treni diretti da e per Zurigo, Basilea, Parigi, Berlino, ecc.

Il percorso da Milano a Parigi sarà così ridotto a sole 20 ore; da Milano a Londra a 30 ore e da Milano a Berlino a 33 ore.

La grotta... d'amore. Per chi non lo sapesse, questo poetico titolo noi lo diamo a quella piccola grotta che si trova sulla salita a destra nel giardino Ricassoli, entrando da Piazza Patriarcato. Specialmente sull'imbrunire frequentanti amorosi colloqui e altrettanto misteriosi hanno luogo nell'interno del tenebroso antro.

Gli eterni brontoloni ci trovano però molto a ridere su questi idilli diremo così « grotteschi », e desidererebbero che chi può ciò che vuole, ponesse un veto alla continuazione dei colloqui suddetti. Dal canto nostro crediamo che i brontoloni abbiano tutte le ragioni.

12 giorni a Berlino con lire 500. Biglietto ferroviario di seconda classe, vitto, alloggio, vetture, interpreti, escursioni supplementari ecc. ecc., tutto compreso.

Il viaggio di andata e ritorno si compie con confortabilissimi vagoni-saloni. Si visiteranno anche Basilea, Strasburgo, Francoforte, Posdam. Partenza da Milano il 7 giugno, ore 7.30 ant. Programmi e adesioni, anche per telegramma, all'Agencia Chiari, via Cappellari, 4, Milano.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia municipale:

- | | |
|------------------------------|----------|
| 1. Marcia | Milechen |
| 2. Sinfonia « Oberon » | Weber |
| 3. Valzer « Sempre allegro » | Arnhold |
| 4. Duetto « Attila » | Verdi |
| 5. Cantone « Donna Juanita » | Arnhold |
| 6. Polka « Col vapore » | Strauss |

Si comincia! — Potremmo anche dire, che si progredisce di buon passo; ma noi ci accontentiamo di dire si comincia, perché pensiamo a quel molto di più che vorremmo si facesse da tutti. Pure si fa già molto, pensando che chi ben comincia è alla metà dell'opera e che si è messi già sulla buona strada.

Intendiamo dire, che l'uso dei concimi artificiali, o concimi chimici per rendere più intensiva la coltivazione delle granaglie, e specialmente del frumento, ed anche per i prati mostra una grande tendenza ad estendersi in Friuli. Abbiamo parlato con parecchi che vengono dalla campagna dalle due rive del Tagliamento, e molti ci affermano, che in parecchi paesi la cosa va. Ci sono dei villaggi nei quali si assestano delle grosse somme per comperare tali concimi; e ciò tanto di quelli che si fabbricano in Provincia come di quelli di fabbriche di fuori.

Quelli che hanno fatto degli sperimenti da sé, confrontando e bene calcolando tanto la spesa come il valore del maggiore prodotto, hanno potuto convincersi, che questa concimazione torna loro conto. Se costa, quando rende in proporzione a qualcosa resta a vantaggio del coltivatore, si può proprio procedere su questa via.

E' un fatto, che molte delle nostre terre alquanto esauste per non avere loro restituito tutte le sostanze fertilizzanti esportate coi prodotti, producono assai poco in confronto di altre. Adunque, se si ha il modo di farle produrre di più coi concimi artificiali, bisogna assolutamente servirsene. Chi ricava lo stesso prodotto in grani da un minor numero di campi può coltivare gli altri a foraggi, accrescere la stalla, ed oltre a tutti i prodotti diretti degli animali, averne anche maggior copia di concimi per i suoi poderi. I concimi chimici, come i terribili, si possono versare anche sui prati stabili, dopo averli erpicati, che così si accresce d'assai la forza vegetativa delle erbe.

Si sa, che oltre l'effetto prodotto dai concimi sul frumento, qualcosa resta anche per il raccolto successivo, come p. e. per il trifoglio comune, od il cosiddetto incarnato, che si avvicenda colla granaglia.

Così con questo, col miglioramento delle concimazioni per impedire la dispersione delle sostanze fertilizzanti, coi silos per la conservazione di certi foraggi, usando principalmente per questo le sorghette, si potrà ottenere la restaurazione della fertilità delle nostre terre, buone in sé stesse, ma poco profonde.

Ed a proposito di silos abbiamo avuto volontari nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* un resoconto fatto dal prof. Domenico Peole, in cui sono calcolate le spese di produzione per ogni quintale di sorghetta, che ammontano a lire 0,88 27 per ogni quintale ed a 0,93 08 coll'infossamento cioè per 142 quintali di foraggio infossato, lire 131 68 di spesa. E questo anche avendo la grandine e la ruggine sensibilmente danneggiata la coltivazione della sorghetta.

Questo egli ottenne a San Giorgio della Rinchivelda colla sorghetta coltivata dopo il frumento in una braida di 710 di ettaro, cioè due campi friulani. Crediamo, che in molte delle nostre terre della Bassa, dove c'è maggiore bisogno di buoni foraggi, si potrebbe ottenere ancora di più dalla coltivazione del sorgo per foraggio da infossarsi; ma anche questi 71 quintali di foraggio per campo ci sembra, che possano calcolarsi come un grande aiuto per la stalla, massime quando il fieno non è ben pieno. Su questa base anche ogni contadino potrebbe vedere quanto gli torni conto a darsi qualche campo di più da foraggio da infossarsi per avere anche la vacca da latte per gli usi domestici, dandosi così un cibo buono e nutriente massime per i ragazzetti.

Se un contadino poi calcola, che il Peole dovette mettere in conto le spese del lavoro degli altri, egli che può ottenere tutto questo col lavoro dei componenti la sua famiglia, deve trovare ancora più vantaggioso questo sistema.

Noi vorremmo, che tutti gli accennati sperimenti e calcoli fossero fatti dai nostri coltivatori di tutta le parti del Friuli, ed anche pubblicati nei giornali, perché servissero d'insegnamento agli altri.

Circa alla compra dei concimi chimici taluno dirà, che lo farebbe volentieri, se avesse i denari per comperarli. Ma anche questi li potranno avere quando si uniscano per stabilire in ognuno dei nostri villaggi una *Cassa cooperativa di prestiti e risparmio*. Parecchi di quelli che vi sono già chiesero danari ad prestito appunto per comperarsi dei concimi e furono contenti. Altri si servirono appunto per comperare delle giovenche, o per mi-

gioramenti del suolo, per farsi un vigneto, ed un frutteto ecc.

Nella recente venuta fra noi del promotore delle Casse rurali di prestiti dott. Leone Wollemborg, abbiamo veduto attorno a lui parecchi dei fondatori delle prime nel nostro Friuli, i quali si dissero tutti molto contenti di avere fondato queste Casse, le quali sono poi principio a molte altre associazioni d'utile comune nei villaggi. Avanti dunque: e che il Friuli presenti l'esempio della intelligente sua operosità, che non deve essere da meno di quella di qualunque altro paese.

Annegamento. Riosa Antonietta d'anni 6, da Sacile, sfuggendo alla vigilanza materna, trastullavasi in riva al fiume Livenza, nel quale, essendo caduta, annegava miseramente.

Quale è il migliore dei deputati? Vedi avviso in IV pagina.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 124, contiene: 977. Si porta a pubblica notizia delle parti interessate che nel giorno 19 ottobre 1867 furono depositati nella prefettura Cassa di finanza di Udine, i depositi a sistema Austriaco, già esistenti nella Cassa forte di questa Prefettura ed elencati al progressivo n. 77, 79, 100 e 122 del Libro Maestro Depositati, e si diffidano coloro che intendono averne diritto di insinuare i titoli delle loro pretese a questa Prefettura nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni da oggi. (Tarcento 26 maggio 1866).

978. La signora Teresa Martinuzzi fu Domenico ved. Comelli ha accettato per conto nome ed interesse dei minori suoi figli Eugenio, Erasmo e Caterina l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito Comelli Vincenzo. (Udine, 27 maggio 1866).

979. Nell'interesse del Civico Spedale di Palmanova ed in confronto del sig. Boreatti nob. G. B. di Fraslaco, venne prodotta istanza al R. Tribunale di Udine per la nomina di un perito che proceda alla firma di beni stabili diversi posti in territorio di Fraslaco, comune censuario di Tarcento.

981. L'usciera del R. Tribunale di Pordenone ad istanza di Davide Martella Gio. Maria di Claut ha notificato a De Martin G. B. fu Giacomo Antonio detto Copit essente e d'ignota dimora, copia autentica della sentenza del Tribunale di Pordenone 10, 11 maggio c. spedita in forma esecutiva nel 18 d. m. colla quale fu condannato pagare al richiedente la somma capitale di lire 3027.84. (Pordenone 28 maggio 1866.)

I regali per le nozze

Torlonia-Belmonte.

Braccialetto a catena con zaffiro cabochon e brillanti, S. M. la Regina. Orecchini di perle e brillanti, Principe e Principessa di Belmonte — padre e madre della sposa.

Paio solitari, Principe di Pandolfina — avo paterno.

Orecchini di rubini e brillanti, Principessa di Butera — ava materna.

Broche ferro di cavallo con zaffiri cabochon e brillanti, Marchese di Garsigliano — fratello della sposa.

Braccialetto turchina e brillanti, Duca Torlonia — lo sposo.

Anello turchina e brillanti, Duca Torlonia — lo sposo.

Cinque fila di perle e fermezza in brillanti, Duca Torlonia — lo sposo.

Libro di preghiere in pelle, Duca Torlonia — lo sposo.

Broche perle e brillanti, Principessa di Aleontes.

Spillo perle e brillanti, Conte e Contessa di Almerita Tassa.

Quattro anelli di brillanti, rubini, zaffiri e smeraldi, Principessa di Trabia.

Braccialetto a catena con perle, Principessa Giulia di Trabia.

Braccialetto con zaffiri e brillanti, Principessa Gangi.

Anello con perla, Contessa Mazzarino.

Orecchini di turchine e brillanti, marchesa Marignoli — sorella dello sposo.

Braccialetto a catenella, don Augusto Torlonia — fratello dello sposo.

Braccialetto di zaffiri e brillanti, principessa Chigi — zia dello sposo.

Croissant rubini e brillanti principessa Giovannelli — zia dello sposo.

Flacon in cristallo e argento, M.me de Kisseloff — zia dello sposo.

Anello turchino e brillanti, don Clemente Torlonia — cugino dello sposo.

Ventaglio in madreperla e trine, duchessa Carolina Sforza.

Coffret in argento, contessa di Santalora.

Tavolino cinese, contessa della Soma.

Smoccolatoio in argento, Donna Maria Graziosi Lante.

Porta stecchini in argento, donna Giulia Lavaggi.

Sorivania, M.elle Souza.

Ventaglio in tartaruga bionda e cira in brillanti, principe Doria Pamphili.

Orologio in ismalto celeste, marchesa Carrega.

Servizio da caffè in argento, baronessa Franchetti.

Merletti Bruxelles, M.r Randell.

Vaso in porcellana inglese e bronzo, computisteria di Casa Torlonia.

Sedia in legno e pelle lavorata, ditta Ianetti.

Specchio dipinto, Giuseppe Noci.

Piatto argento cesellato, duchessa Massimo Doria.

Broche in brillanti, signorine di Belmonte — sorelle della sposa.

Centro di tavola in argento, artisticamente cesellato, cav. Mazzino.

L'Italia, volume illustrato, comm. avv. Placidi.

Fiori a farfalla in brillanti con grossa perla, duchessa di Ceri.

Due ritratti a lapis con cornice, pittore Bianchi.

Sei fila di perle con fermezza in brillanti, S. A. Ismail-Pacha.

Gong d'argento, principessa d'Ottajano.

Specchio con cornice d'argento, duchessa Sforza Cesarini.

Braccialetto pierre de lune, signorina Cariatiti.

Flacon d'argento, marchesa d'Affitto.

Flacon oro e argento, M.rs Gill.

Due vasi giapponesi in argento cesellato, principe Orsiai.

Portantina antica, signor Lamberto Colonna.

Orecchini zaffiri cabochon e brillanti, principe e principessa di Formosa.

Bomboniere in oro e cife in brillanti, marchesa Medici del Vascello.

Braccialetto smeraldo e brillanti, signora Florio.

Braccialetto a catene con pietre preziose, principe Pignatelli-Scalca.

Oggetto in filigrana d'argento duca di Podestà, sindaco di Genova.

Anello rubino e brillanti, Don Augusto Torlonia.

Finimento smeraldi e brillanti, duca Torlonia — sposo — un dono regale.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 31 maggio a quella del primo giugno vi furono casi nuovi 27, morti 18 dei quali 11 dei giorni precedenti, guariti 3.

Dalla mezzanotte del primo giugno a quella del 2 vi furono casi nuovi 39.

In provincia. Dalla mezzanotte del 31 maggio a quella del primo giugno:

Burano; Casi nuovi 1.

Mestre: Casi nuovi 3, morti 1, dei giorni precedenti 1 — Favaro Veneto casi nuovi 1 — Chirignago 1 morto dei precedenti — Zellarino casi nuovi 1 —

Dolo casi nuovi 1 — Mirano casi nuovi 3 — Chioggia casi nuovi 1, morti 6 dei giorni precedenti.

Venezia 2. Da una settimana il colera ha attecchito nelle case del Gallo, fuori Porta Monte.

Vi furono constatati tre casi di colera nei giorni passati e due casi furono denunciati oggi.

Si provvide per il sequestro di tutta la casa, davanti alla quale vigilano anche due guardie di P. S.

In città salute ottima.

Treviso 2. Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi: casi nuovi: 1 a Monastier, 1 a Montebelluna, 1 a Loria, 1 a Treviso. Morti 2, dei quali 1 dei precedenti. Guariti 1.

Bari 2. Casi 5, morti 1.

Brindisi 2. Un caso. Oria 5 casi, 4 morti di cui 2 dei precedenti.

Costantinopoli 2. Una quarantina di 10 giorni è imposta a tutte le provenienze dall'Italia Continentale.

TELEGRAMMI

Roma 2. Le Associazioni liberali portarono oggi processionalmente con bandiere e musiche molte corone al busto di Garibaldi in Campidoglio. Parlarono Giovagnoli e Bastianelli assessore. Nessun disordine. Arrestarono dopo la funzione due ragazzacci che gridarono: Viva Cipriani!

Catania 2. L'eruzione è diminuita. Tutti i bracci sono quasi stazionari, meno quello che lambisce il piede del Monte Rosso, che in 24 ore percorse cento metri. Ora la lava dista dalla prima cisterna metri 379, il braccio si avvanza con una velocità di circa sei a otto metri all'ora.

Londra 2. Il meeting tenuto dai partigiani di Hartington approvò con voti 58 contro 5, il rigetto del bill nell'Home rule in seconda lettura.

— Camera dei Comuni — Chamberlain respinge come insufficiente l'emendamento relativo all'intervento dei rappresentanti irlandesi al parlamento imperiale; dichiara che il bill non sarebbe una soluzione definitiva; non teme lo scioglimento del Parlamento perchè gli unionisti vi ritorneranno più numerosi. Voterà contro il bill in seconda lettura. Sexton difende il bill.

Parigi 2. La Commissione sull'espulsione dei principi dopo lunga discussione, decise con 6 voti contro 5, non 3 votazioni separate, che l'espulsione sarebbe obbligatoria, sarebbe generale e avrebbe luogo per legge.

Dopo la votazione si sospese la seduta.

Il presidente e il segretario andarono presso Freycinet.

La seduta fu ripresa alle ore 5 per redigere il testo che formulano le tre decisioni precedenti.

Friburgo (Baden) 2. Il vescovo di Limburgo fu eletto ad unanimità arcivescovo di questa diocesi.

Madrid 2. La Camera si costituirà martedì.

Vienna 2. La Camera approvò tutti gli articoli del progetto relativo alle assicurazioni della classe operaia contro gli infortuni professionali.

Costantinopoli 2. Iersera vi fu uno scontro di treni sulla ferrovia Haidarismid, fuvi una decina di morti, la maggior parte facchini e parecchi feriti.

Il discorso del Sindaco di Mosca ha destato una grande emozione specialmente al Palazzo.

In seguito ai disastri da Atene e alle assicurazioni date da Condurotis, la Porta è disposta a considerare la questione turco-greca terminata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 giugno 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.3	749.0	748.7
Umidità relativa	44	35	66
Stato del cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	5	—
Vento (direzione)	—	S	—
Veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig.	25.0	23.6	22.5
Temperatura massima 30.7			
Temperatura minima 15.9			
Temperatura minima all'aperto 13.7			

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73

Londra 2 mesi 25.10 — Francoese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi — da — a —

Bancnote austriache da 200 — a 200.50

Piorini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 1 giugno

Nap. d'oro — A. F. M. 689.—

Londra 25.08 1/2 Banca T. —

Francoese 100.25 1/4 Credito it. Mob. 925.50

Az. M. — Rend. italiana 98.37 1/2

Banca Naz. —

LONDRA, 31 maggio

Inglese 100 15/16 Spagnuolo — 1 —

Italiano 96 1/8 Turco — 1 —

BERLINO, 1 giugno

Mobiliare 488.— Lombardo 117.50

Austriaco 318.15 Italiano 97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 2 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg.) 85.60

Id. (oro) 116.70

Londra 126.60; —

MILANO, 2 giugno

Rendita Italiana 100.77 scali —

Marchi 123, l'uno 103.72.

PARIGI, 2 giugno

Chiusa Rendita Italiana 100.70

P. VALUSSI, proprietario

GIANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

G. B. DE FACCIO

UDINE

N. 18 — Via Paolo Sarpi N. — 18

Fabbricatore di parafulmini per edilizi, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per 15 anni. — Colloca egli a sito sugli edifici; lavora altresì in argenteria, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi per gas. Il tutto a prezzi modicissimi.

È D'AFFITTARSI

l'ex negozio d'orificeria ed orologeria di G. Ferrucci sito in via Cavour N. 8.

Per trattative rivolgersi al negozio cappelli di R. CAPOFERRI

Via Cavour N. 12.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercato Vecchio, 13 — Udine

Grande assortimento in Orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo.

Tutte le novità del giorno, cioè:

Remontoirs a Calendario, Fasi Lunari, Orologi a 24 ore — Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con bussola, con termometro, ecc. — Catene d'oro e d'argento — Pendole dorate, Regolatori, Cucù, e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendice, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio non deposito di Cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado

UDINE

Apprendosi la stagione bacologica, il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado, ha l'onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici — Scatole per la nascita dei bachi — Termometri a massimi e minimi.

TRINCIA FOGLIA

Arpe — Sacchetti garza — Buste con garza — Conetti latta e zinco.

Microscopi — Vetrini porta-oggetti e copri-oggetti — Bottiglie a sifone per l'acqua — Porta-mortai.

Telaini a doppia garza, varie grandezze, Garze-cartoni e Scatole per seme, ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte inoltre quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seitz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista Bosero Augusto. Deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Acqua solforosa

Oggi avrà principio la solita vendita dell'acqua pulita solforosa della rinomata fonte di Anduins, presso il sottoscritto, tanto nel locale dell'Aquila Nera, come in Via Gorgi, num. 4, Albergo alla Città di Trieste.

FRANCESCO CECCHINI.

Appartamento d'affittare

in I piano composto di sala, cucina e quattro stanze, con due ingressi in Via Paolo Sarpi all' n. 35 e 39.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'Acido fenico per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunci del Giornale di Udine, a lire una la bottiglietta.

Presso la nuova Fabbrica VELLUT E SETERIE

GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guarnizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per standard e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta a seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lussuissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

È aperto

UN

ABBONNEMENTO STR. ORDINARIO

E DI SAGGIO

al giornale „LA SETA“

Rivista periodica Italiana del commercio e dell'industria serica.

Dal 1° aprile al 30 giugno per sole L. 2

A questi nuovi abbonati verrà spedito in dono l'importante opuscolo «Il baco o filugello» Cognizioni utili e pratiche per la coltivazione del baco e la confezione del seme.

Le Osservazioni sparse sulla trattura della seta

scritte appositamente per il giornale «La Seta» dall'egregio Camillo Brielli che vedranno la luce prossimamente nelle Appendici renderanno più interessanti ed apprezzati gli sforzi che «La Seta» fa per difendere e sollevare la sericoltura italiana.

Per abbonamenti dirigersi al signor G. DELLA MORA rappresentante di Udine, oppure all'Amministrazione del giornale in Milano, Via del Carmine 7.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine al prezzo di una lira al pacchetto.

BOSERO AUGUSTO

FARMACISTA

22 - Via della Posta - 22

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre Prof. Paolo Mantegazza ha scritto dei nostri Speciali tessuti, nel suo recente **Almanacco Igienico Popolare** pel 1886 a pag. 119
FRATELLI HÉRON ai Tolentini, Palazzo Condulmer, 251

APPENDICE — PAGINA DEL BENE

TESSUTI DI LANA DEI FRATELLI HÉRON DI VENEZIA.

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che parlano di essa, facendosi avvocati del cotone.
La mia predilezione per i tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanello, anche quando viaggiavo in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di quasi quaranta gradi.
Dopo molti e molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:
» La lana è l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggiere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camicia di flanello, per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate, assottigliandola ».
» L'uso abituale della flanello basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana ».
Ecco perchè io feci plauso ai Fratelli Héron, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.
La Casa Héron vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di cammello colle quali il freddo è assolutamente proibito.
Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.
Richiamiamo soprattutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:
Camicie, camicie, mutande di lana purissima.
Vestiti da camera e da viaggio.
Coperte coltroni per adagiarsi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospesi. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando col parassiti saltanti e striscianti.
Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.
Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura che ripongo sopra ogni altra, cioè la preventiva.

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,
a Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

68

Il Direttore C. Borghetti

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

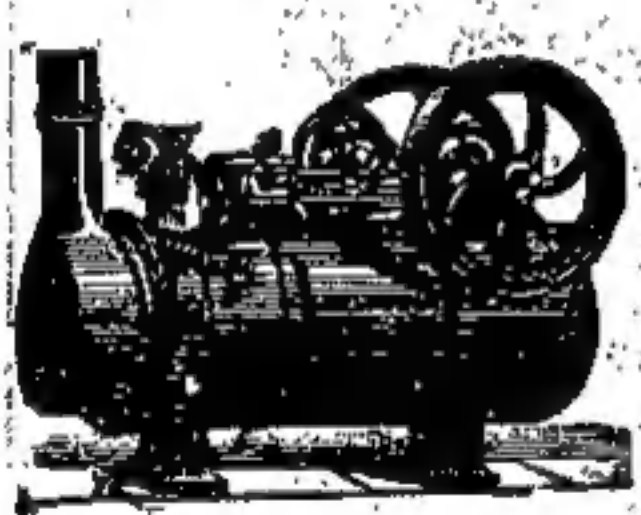
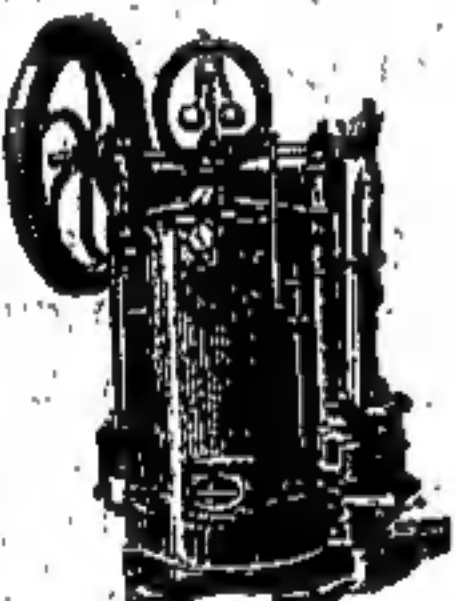
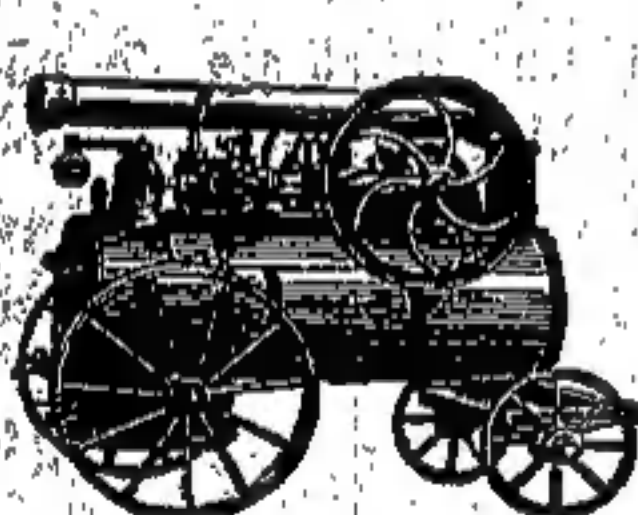
Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta
da 3 a 30 cavalli

MACCHINA
VERTICALE
da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia
con fiamma di ritorno
da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. — Inviato franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già
rue du Faub. Poissonnière.

80

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tossicomania e i Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettiva dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i bambini più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la
Bott. e 3/4 mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano,
Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Tutti Liquoristi
dovete aromatica per fare il vero Vermouth di Torino
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi
un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri
lire 2.50.
Si vende all'Ufficio annunci del Giornale di Udine.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per
tutta l'Italia.

Brunitore istantaneo
per oro, argento, paeon, bronzo, ottone, ecc.
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di
Udine per soli cent. 75.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.45 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 10.39 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 3.05 pom.	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 pom.
» 8.39 »	» 11.35 pom.	» 9. — »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.09 »
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	» 7.25 »	» 5. — »	» 7.35 »
» 6.31 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.21 ant.	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 10.30 »	» 2.52 pom.	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceutes Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par CHES FAY, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunci del « Giornale di Udine », per lire 3 alla scatola. 25

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. 60 alla bottiglia. 53

Sola Linea Diretta Postale

Fra
AnversaNUOVA
YORKVapori Transatlantici Postali della
LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaiser in Basilea — A. Marsich-Trieste. 51

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Lo sciroppo di Parigina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la medaglia d'oro al merito, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato per modo onde comporre il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio, di Gubbio oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Parigina inventato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetiche da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un articolo depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandoli nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Inventò cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giochi di parole pubblicandoli nei giornali per accreditare il suo rimedio, — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Inventò cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Parigina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro. « Farmacia G. Mazzolini Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

UDINE — N. 6 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78